

Amianto, il pasticcio del bando che frena le aziende locali

Gara comunale «premia» chi ha avuto incarichi nel settore. L'Ance: lo stop degli anni passati ci penalizza

Dopo quasi un anno e mezzo di attesa, le imprese milanesi che lavorano nell'edilizia pubblica speravano finalmente di uscire dall'immobilismo. Il nuovo codice degli appalti ha di fatto bloccato a lungo il settore: troppo difficile l'applicazione delle nuove regole per le stazioni appaltanti. E ora che una gara il Comune l'ha lanciata, il sistema delle aziende del territorio teme di essere penalizzato da alcuni dei criteri previsti.

La gara in questione è quella per i lavori di «manutenzione straordinaria, bonifica amianto, messa in sicurezza ed adeguamenti normativi in edifici scolastici cittadini ed edifici socio assistenziali»: nove lotti con base d'asta di due milioni di euro per ognuna delle nove Zone. Quindi sopra soglia europea, cosa che impone il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Ed è qui, nella scelta dei requisiti che garantiscono premialità, che si sono alzati i mugugni.



Il Pirellino Anche l'ex sede degli uffici comunali va bonificata dall'amianto: ecco come si presentava prima del cantiere

In particolare su due punti. Primo: il punteggio extra per lavori analoghi svolti nel corso degli ultimi cinque anni. Un lasso di tempo troppo breve che vedrebbe i soggetti milanesi svantaggiati proprio per la mancanza di bandi comunali nell'ultimo anno e mezzo. Secondo: le certificazioni richieste. Una di queste, la Iso 14064, viene considerata «poco pertinente» (riguarda la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra) oltre a essere molto costosa da ottenere per aziende di piccole e medie dimensioni come quelle milanesi. «Abbiamo già segnalato al Comune le nostre perplessità — conferma Giorgio Mainini, vicepresidente Assimpredil Ance —. Ci è stata manifestata ampia disponibilità a un confronto nell'interpretazione condivisa e nell'attuazione delle nuove e complesse norme del codice appalti, per questo è stato attivato anche un gruppo di lavoro. Auspichiamo che il Co-

mune, come tradizionalmente è stato, possa divenire un punto di riferimento in questa difficile fase di radicale cambio delle normative cogliendo l'occasione per favorire la massima concorrenza tra gli operatori così da consentire alle imprese del territorio di far valere al meglio le proprie competenze e reputazione».

L'assessore ai Lavori pubblici, Gabriele Rabaiotti garantisce: «Non c'è la volontà di penalizzare gli attori milanesi, ma non posso né voglio privilegiare nessuno. Abbiamo inserito criteri già usati in precedenza». Ma al tempo stesso ammette che questi elementi di scelta «hanno trovato il sistema milanese un po' in difficoltà». E non solo oggi. «Sui lavori pubblici del 2014-2016, solo il 4 per cento del fatturato complessivo delle gare è andato a imprese milanesi. Abbiamo avviato un dialogo per capirne i motivi».

P. Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

di Andrea Galli

L'anziana raggira il truffatore «Ecco come l'ho incastrato»

Finto avvocato cerca di derubare una 78enne di soldi e gioielli Lei va dai carabinieri che organizzano la trappola: catturato

Ebrava Giuseppina. Giuseppina C., 78 anni, residente ad Abbiategrasso, dove il comandante della Compagnia dei carabinieri, il maggiore Antonio Bagarolo, è stato in qualsiasi luogo pubblico pur di mettere in guardia gli anziani contro i truffatori, ha eseguito alla perfezione gli «ordini». Di più: come un esperto investigatore, Giuseppina ha ingannato il criminale senza che quello s'accorgesse, l'ha sbeffeggiato e fatto arrestare. Merito anche dell'immediata reazione del piantone della caserma. Del truffatore, uno spietato persecutore di poveri vecchietti, è bene fare le dovute presentazioni perché il reato è fra i più odiosi: Salvatore Currò, nato il 19 gennaio 1989 ad Arzano, provincia di Napoli, nullafacente, pregiudicato, sposato. I fatti risalgono a venerdì. Riviviamoli con le parole della stessa Giuseppina e i verbali dei carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore di Pavia, Andrea Zanoncelli.

Venerdì, dunque. Nella casa della 78enne suona il telefono fisso. Mancano venti minuti alle quindici. «Un uomo si qualifica per l'avvocato Alessandro Pellizzari. Con inflessione meridionale dice che mia figlia ha avuto un incidente stradale. Per evitare il suo arresto, devo pagare due multe da 600 euro». Giuseppina chiede una conferma; il sedicente Pellizzari le dice di fornirle il numero di cellulare, di attaccare il fisso e chiamare i carabinieri. La donna dà il telefonino e mette giù. Riprende la cornetta e compone il 112. Ma non sa che dall'altra parte il finto avvocato è rimasto in linea e prende lui la chiamata di soccorso. «Risponde una voce maschile, sempre con inflessione meridionale. Dice: «Siamo i carabinieri, parla il comandante Sciacalli»». Sì, come

Ha telefonato a casa e ha annunciato che mia figlia aveva avuto un incidente e che, se volevo evitarle l'arresto, dovevo pagare due multe

Quando ha chiamato di nuovo, sul cellulare, sono andata in caserma senza che lo sapesse: sono riuscita a dare l'allarme tenendolo in linea

ASSUT EUROPE **unotec**
SUTURE CHIRURGICHE **More than surgery** www.assuteurope.com

Da oltre **30 Anni** produciamo **suture made in italy** e offriamo **dispositivi medici** al servizio delle diverse specialità chirurgiche

Nuovo prodotto: **BioRipar** materiale biologico

SUTURE E SISTEMI BIOMEDICALI	EMOSTATICI ASSORBIBILI IN CELLULOSE OSSIDATA E RIGENERATA	STRUMENTARIO CHIRURGICO CARDIO TORACO-VASCOLARE	STRUMENTI CHIRURGICI	DIVARICATORI CHIRURGICI
FISSATORI ESTERNI PER CHIRURGIA ORTOPEDICA	CONDOTTI AORTICI E POLMONARI VALVOLE E PATCHES PORCINI	ASSISTENZA VENTRICOLARE	CASCHETTI LUMINOSI	OCCHIALI INGRANDITORI E FONTI DI LUCE
PRODOTTI PER MEDICAZIONI AVANZATE E STENT CORONARICI	TROCAR LAPAROSCOPICI MONOUSO	PROTESI VASCOLARI	PROTEZIONI PER RADIOLOGIA	

Sei un operatore sanitario? Visita il nostro sito web per conoscere i nostri dispositivi www.assuteurope.com

STABILIMENTO DI PRODUZIONE: Zona Industriale, 67062 Magliano dei Marsi (AQ), Tel. +39 0863 517956, Fax +39 0863 570084

SEDE LEGALE: Via G. Gregoraci, n.12, 00173 Roma, Tel. +39 06 72677348, Fax +39 06 72675380

CE 0373 UNI EN ISO 13485:2003 UNI EN ISO 9001:2008 FDA 9637374

© 2016 Assut Europe SpA. All rights reserved

Chi è



● Gli inquirenti hanno voluto appositamente diffondere identità e volto del truffatore, così che eventuali altre vittime possano farsi avanti, senza nessuna paura: Salvatore Currò (in foto), questo il nome del balordo, è stato arrestato e spedito in carcere

● A incastrarlo è stato il piano orchestrato dai carabinieri di Abbiategrasso, che hanno colto al volo la segnalazione di una 78enne la quale, rimanendo «in linea» con il truffatore, anziché andare a prelevare quanto pattuito si è diretta in macchina verso la caserma dell'Arma

cognome, Curro e il complice hanno scelto «Sciacalli». Convinti di prendersi gioco, fino in fondo, dell'anziana. Non sanno chi hanno davanti. «Domando a tale Sciacalli se sa di un incidente di mia figlia. Conferma e aggiunge di stare in contatto con l'avvocato». Il quale, di lì a poco, la chiama sul cellulare e le fornisce un consiglio: andare a prelevare con la tessera bancomat per avere il denaro necessario e chiudere la pratica, saldando i 1.200 euro complessivi. E invece... «Dopo aver detto a quell'uomo che avrei impiegato venti minuti perché potevo prelevare solo alla Posta di Abbiategrasso, durante il tragitto in macchina, poiché mi sono insospettita, sono andata dai carabinieri raccontando quanto successo, però evitando che l'interlocutore — rimasto in linea — ascoltasse la conversazione». Brava lei, e bravi i carabinieri. Capiscono, si attivano, organizzano. Giuseppina va davvero in Posta, la trova chiusa e riferisce a Pellizzari. Il quale replica che non ci sono problemi, torni nel suo appartamento e metta insieme i soldi e i gioielli dei quali dispone. Una volta fatto, previo un avviso via cellulare, lui passerà a ritirare. Giuseppina rincasa, accompagnata dai carabinieri; uno entra nel palazzo fingendosi un residente, altri due attendono fuori. Il piano si realizza, il truffatore ci casca in pieno, riceve l'avviso, arriva, supera il cancello, sale le scale, bussa, la porta si apre e trova gli investigatori.

Sull'auto del balordo c'erano dosi di marijuana e hashish, blocchi di fogli del «Best Western Hotel», orologi e preziosi provento di truffe. D'una fede in oro ha regalato questa spiegazione: «Era di nonna Antonia». Certo. All'interno dell'anello c'era la scritta «Giovanni Angela 18 4 49». Di tempo per chiarire (e far ritrovare tutte le sue vittime), Currò, chiuso in galera, ne avrà parecchio. È caccia al complice che s'è spacciato per «Sciacalli» e che, quando il balordo era in caserma, continuava a chiamarlo sul telefonino, in attesa famelica della conferma del bottino pieno. I carabinieri troveranno anche lui. Magari Currò se lo «venderà» prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA